

DOBBIAMO una risposta ad alcuni lettori che, avendo letto la nostra nota di domenica scorsa sul fascismo, ci hanno telefonato dicendoci sostanzialmente due cose: la prima è che non hanno mancato di notare come di fascismo abbiamo parlato soltanto ora, dopo molti anni che scriviamo su questo giornale...

Se abbiamo torto fatecelo sapere di Fortebraccio

il fascismo e Guidicini

mantelli come i carabinieri e si chiamavano «capparella», in dialetto «caparella». I contadini, misti ai mediatori di bestiame e in genere ai mercanti, si raccoglievano all'inizio di via Indipendenza, all'angolo con via Ugo Bassi, e qui i loro crocchi venivano divisi e attraversati dalle squadre d'azione...

Oh che bel mondo. Da «Gente» n. 17 del 29 aprile. - Los

Angeles. Nei giorni scorsi è stata immatricolata l'auto più lunga del mondo. Si tratta di una Cadillac di ben 12 metri e che pesa 4.400 chilogrammi. È stata disegnata e costruita da Dino Gentile, un italo americano di Beverly Hills, che ha subito ricevuto e rifiutato una offerta di 250.000 dollari (oltre 350 milioni di lire) per la sua «creatura».

Pensiero e azione. Da quanto dura l'eruzione dell'Etna? Se non è un mese poco ci manca e si fa sempre più grave, dopo un estenuante alternarsi di timori e di speranze. Ebbene, abbiamo letto su «L'Unità» di giovedì 28 s. che il ministro per il coordinamento della protezione civile, on. Luis Fortuna, «dopo un incontro con i tre tecnici della commissione grandi rischi» che hanno elaborato il progetto (di fermare con mine e sbarramenti di terra la lava) ha preferito volare a Catania per rendersi conto di persona della situazione...

Persino. Abbiamo appreso da «La Repubblica» del 27 u. che i piccoli proprietari immobiliari dell'Uppi, hanno tentato di tutto per migliorare la legge sull'equo canone. «Abbiamo compiuto ogni sforzo - hanno detto - per migliorare la legge, accettando la mediazione del ministro Nicolazzi...»

LETTERE ALL'UNITA'

All'uscita della «Gazzetta Ufficiale» bloccano tutto e si dedicano ad attaccare...

Carà Unità, voglio evidenziare una vergognosa rapina fatta ai cittadini da parte dei grossisti farmaceutici in occasione degli aumenti dei farmaci. Poiché al momento della pubblicazione degli aumenti sulla Gazzetta Ufficiale si autorizzano i grossisti e i farmacisti ad apporre un sovrapprezzo con il nuovo prezzo su quello vecchio ed in tal modo il preparato si può vendere al prezzo maggiorato, i grossisti, che hanno nei depositi centinaia di milioni di farmaci, qualche giorno prima dell'uscita della Gazzetta Ufficiale riducono fortemente la richiesta dei farmaci per far uscire dai depositi il minimo dei farmaci il cui prezzo dovrà essere aumentato.

All'uscita della Gazzetta Ufficiale con i nuovi prezzi, questi gioiellieri bloccano tutto e si dedicano ad attaccare sulle scatole i nuovi prezzi, trovandosi così da un giorno all'altro in tasca decine di milioni in più di capitale con un comportamento che può essere configurato come reato di appropriazione indebita.

Le nuove confezioni con i nuovi prezzi dovrebbero essere solo quelle messe in commercio alle nuove condizioni dalle case farmaceutiche.

MARIO ZINNO (Salerno)

«Ai pensionati non sfugga questo episodio di settarismo RAI-TV»

Carà Unità, dal 13 al 15 aprile, si è svolta a Roma la Conferenza nazionale di organizzazione del Sindacato pensionati CGIL, alla quale ho preso parte in qualità di delegato. Alle importanti conferenze hanno partecipato più di cinquecento delegati in rappresentanza di 1.300.000 iscritti, praticamente quasi un terzo della intera forza della CGIL.

Quello invece che voglio evidenziare è che si è constatata purtroppo, per tutte e tre le giornate dei lavori, l'assoluta assenza della RAI-TV, sempre prontissima però a intervenire con la sua informazione faziosa e distorta per altre manifestazioni. Questo episodio, che è uno dei tanti, conferma quanto sia urgente che tutte le forze di sinistra si uniscano per giungere ad una legge che sia veramente pluralistica ponendo la RAI-TV al servizio del cittadino e non di parte.

«...dà giudizi sui popoli senza avere mai messo il naso neppure in Svizzera»

Carà Unità, dopo vari tentennamenti ho preso la decisione di scrivere, anche se tratterò un argomento che può sembrare di poco conto. Parlo di un mio vicino di casa. Leri sera questo signore aspettava l'ascensore mentre io stavo arrivando. L'ascensore si apre e lui entra esale a casa sua. E a me tocca di aspettare che l'ascensore ridiscenda. Nota bene: che ci conosciamo e so che è una persona sinistra. So anche che legge tanto, pur senza essere laureato, libri di ogni specie: romanzi, storia, filosofia ecc. Quando l'ho sentito parlare di omosessuali e drogati ha usato i termini più duri.

Ho raccontato questi particolari per spiegare come vi sia molta gente, secondo me, che dietro un linguaggio colto e educato nasconde l'incapacità di comunicare con gli altri. Per loro tutto ciò che è giusto sta scritto sui libri. Io, invece, credo che molta saggezza, esperienza, umanità, cultura stia nella gente semplice, che legge magari poco ma «vive» tanto.

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

Carà Unità, il servizio poche righe per parlarvi di un problema importante per noi comunisti: la diffusione della nostra stampa e in particolare del nostro giornale «L'Unità». Il mio vuole essere un appello a tutti quei compagni che non vedono più nella diffusione del nostro giornale uno dei mezzi principali per far arrivare la nostra voce in ogni casa.

«La società capitalistica condiziona anche il modo di intendere la sessualità»

Carà Unità, il recente convegno delle prostitute di Pordenone è stato un fatto nuovo in Italia. Il tema di fondo era quello di ottenere una situazione più civile ed umana, che ritengo giusta nell'attuale condizione delle prostitute, ma aveva il limite di non prefiggersi anche l'obiettivo dell'uscita dalla prostituzione per un reinserimento nella società con maggiore dignità. Quindi una battaglia lontana dagli obiettivi che si pone il movimento femminile, alla cui base vi è la difesa della dignità della donna come persona.

Anzi, oggi c'è il rischio che, con il dilagare della disoccupazione e di quella giovanile in particolare, la prostituzione possa divenire una triste necessità per chi è in disperate condizioni di bisogno, o miraggio di facili guadagni per chi rinuncia ad altre prospettive di lavoro, forse più difficili ma più degne.

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

«Cara Unità, scrivi un articolo...»

«Si potrebbero trovare le premesse per una coesistenza più razionale»

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

«La diffusione: un modo per essere diversi...»

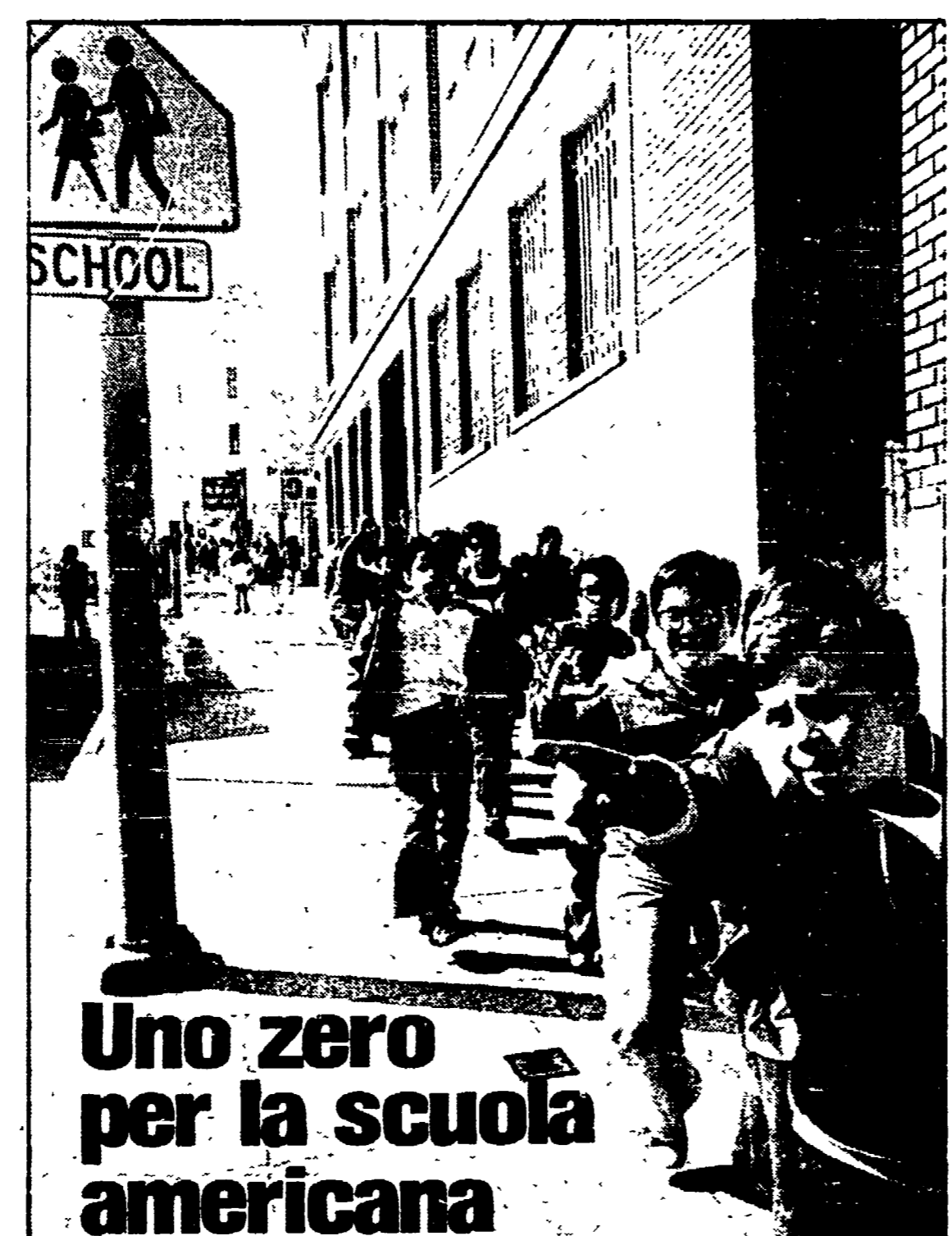
TEMI DEL GIORNO

NEW YORK — Le basi dell'istruzione nella nostra società vengono erose da una marea montante di mediocrità che minaccia il nostro stesso futuro come nazione e come popolo. Questo giudizio si legge nella «Lettera aperta alla gente d'America» scritta da una commissione nazionale incaricata di compiere uno studio sullo stato dell'istruzione americana.

Così i giornali hanno sintetizzato l'allarme della commissione nazionale «È la fine del nostro primato» 23 milioni di adulti e 13 milioni di ragazzi «praticamente analfabeti» Cinque misure d'emergenza Ma Reagan punta sui privati



Indagine USA sullo stato del sistema dell'istruzione



Uno zero per la scuola americana

A firmare simili sentenze non è gente abituata all'entusiasmo giornalistico. Tra i 18 membri della commissione ci sono alcuni patriarchi del mondo accademico, nel più diversi campi dello scibile, amministratori pubblici, educatori, una madre di famiglia (in rappresentanza dei genitori), Charles Bolton, professore di fisica ad Harvard, Glenn Seaborg, premio Nobel per la chimica, Bartlett Chambliss, presidente dell'Università di Yale.

Se si scermano le similitudini suggestive, il panorama resta inquietante lo stesso. Il sistema educativo statunitense è in stato fallimentare. «La scuola è bocciata», suona il titolo del massimo quotidiano finanziario. «Uno zero per la scuola americana», gli è il più popolare del tabloid. Non ci voleva molta fantasia per arrivare alla più efficace presentazione giornalistica di questo materiale sbalorditivo. I riferimenti alla commissione illuminano un panorama davvero sconcertante.

tevolmente sofisticata, che è necessaria in un esercito moderno, i giovani reclutati debbono essere sottoposti a corsi preparatori o di recupero di livello elementarissimo. Lo stesso accade per chi si avvia alla prima occupazione nel gigantesco mondo del «business» americano.

Non potevano mancare, in una società pervasa dall'idea di competitività, i paragoni con le prestazioni medie degli studenti di altri paesi. Qui la commissione si è limitata a riportare le analisi fatte dieci anni fa. In 19 test accademici di studenti degli altri paesi industriali, gli americani non sono arrivati mai primi e neppure secondi. In sette prove, sono risultati ultimi.

Come rimediare? La commissione sollecita cinque misure d'emergenza: 1) la scuola media dovrebbe adottare criteri di valutazione più severi in quelle che vengono chiamate le nuove materie basilari (inglese, matematica, scienze, studi sociali e tecnica del computer), e i livelli e le università dovrebbero pretendere più elevati livelli di prestazioni negli esami di ammissione. Il sistema scolastico americano è fortemente selettivo e meritocratico. Nella scuola media dovrebbero essere imposti due anni di studio di una lingua straniera. 2) Gli studenti dovrebbero passare più tempo a scuola: l'orario scolastico dovrebbe essere portato da sei a sette ore al giorno e l'anno scolastico da 180 a 220 giorni. 3) Agli studenti medi dovrebbero essere assegnati «più compiti a casa». 4) Bisognerebbe aumentare gli stu-

BOBO / di Sergio Staino

